

«Impossibile vivere e lavorare in quel carcere»

Grido di allarme dei sindacati che denunciano le fatiscenti condizioni della struttura, sovraffollata e carente

Una situazione emblematica, esplosiva e non più sopportabile quella della Casa di Reclusione di Augusta, una struttura al limite del collasso, con gravissimi problemi di natura igienico-sanitaria, strutturali di organico e di sovraffollamento, non a caso scelta **dall'Ugl** per dare inizio all'operazione «Non ti scordar di me», una petizione che sarà inoltrata alle competenti autorità per sensibilizzarle agli anosi problemi delle carceri italiane.

Alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa hanno preso parte il segretario nazionale **dell'Ugl** Polizia Penitenziaria, Giuseppe Moretti, il Segretario Provinciale dell'Utl di Siracusa Tonino Galioto il componente del Consiglio Nazionale, Nello Bongiovanni ed i sindacalisti Giuseppe Moretti, Michele Pedone, Salvatore Galliani e Giovanni Galazzo.

«Se entro 3 mesi non riceveremo risposte concrete e precisi impegni - dice Moretti - ci rivolgeremo alla Corte Euro-

pea dei diritti umani e se ciò non bastasse presenteremo istanza di chiusura della casa di reclusione».

Nel corso della conferenza stampa, si è parlato di tutte le annose e inaudite problematiche igienico-sanitarie, strutturali, di sovraffollamento della popolazione detenuta e della cronica carenza di personale, nei confronti delle quali, nonostante le sollecitazioni della direzione del carcere, l'Amministrazione penitenziaria sinora si è mostrata inerte, poco attenta, e che nel tempo hanno determinato una situazione assurda.

Nello specifico sono state denunciate la fatiscenza dell'impianto antincendio che è non funzionante, l'insalubrità dei luoghi di lavoro e dei luoghi di detenzione, l'intasamento dei cunicoli con fuoriuscita di melma acquosa nei piani bassi dell'istituto e la conseguenziale emissione di esalazioni di gas nocivi, la precarietà degli impianti elettrici di tutta la

struttura, i cedimenti continui di parti di cornicioni e del soffitto, le rilevanti infiltrazioni d'acqua piovana nei luoghi di lavoro del personale di polizia e nelle camere detentive, il sovraffollamento e cronica e rilevante carenza di personale di polizia penitenziaria, quest'ultimi sempre più scoraggiati dalla mancanza di risposte risolutive da parte delle Istituzioni centrali (si pensi alla scarsità delle condotte idriche che da 20 anni necessitano di interventi finalizzati alla regolare erogazione di acqua e che invece ancora oggi sono talmente inefficienti.

«La responsabilità - spiegano i sindacalisti - non è del Comune, che eroga regolarmente da qualche tempo il prezzo liquido, ma delle condotte fatiscenti e obsolete. L'acqua, se tutto va bene, viene erogata per circa 700 detenuti appena due-tre volte al giorno per 30-60 minuti. Una situazione insostenibile».

J. S.



I SINDACALISTI POSANO ALL'INGRESSO DEL CARCERE

Troppi i detenuti reclusi pochi gli agenti in servizio

La struttura penitenziaria di contrada Piano Ippolito, ubicata lungo la strada provinciale n° 3 che collega Augusta alla frazione marinara di Brucoli è stata realizzata alla fine degli anni 80' ed è stata aperta ufficialmente diventando operativa nel 1989.

La casa di reclusione di Augusta è di 1° livello (massima sicurezza), ed ospita detenuti già sottoposti a giudizio. La città megarese per decenni aveva ospitato i detenuti negli angusti spazi del castello Svevo, la fortezza federiciana ubicata nel cuore della città megarese.

Il nuovo carcere è stato concepito, progettato e costruito con criteri innovati e moderni per il tempo, con spazi idonei e standard adeguati e previsti dalla normativa vigente a livello comuni-

tario. La struttura era stata però concepita per ospitare 300 detenuti. Attualmente invece i reclusi sono 640 e sino a qualche settimana addietro la popolazione carceraria era addirittura di 670 detenuti e per un certo periodo ha addirittura sfiorato le 700 presenze.

La pianta organica prevista dal Ministero prevede la presenza di 350 agenti di Polizia Penitenziaria, mentre attualmente ad operare sono 220 inclusi una trentina di distaccati. Il personale nonostante le oggettive difficoltà, in talune circostanze di emergenza è costretto a raddoppiare se non addirittura a triplicare i turni di lavoro, ma opera sempre in maniera professionale garantendo l'espletamento dei compiti assegnati.

J. S.